**Narrazione del Vangelo (Lc 1,26-38)**

*Monologo di Maria, che sta facendo le prove per raccontare a Giuseppe cosa le è successo.*

Giuseppe...No.

Giuseppe, siediti. No, troppo aggressivo. Mmm...Giuseppe …Dovrei parlarti un attimo.

E cosa può pensare? Giuseppe...No, qualcosa devo dirgli.

Giuseppe, ho una novità. Chissà come può reagire però! Devo proprio trovare un modo per raccontarglielo. Ma come faccio?

D’altronde io ho solo detto di sì, non ho mica fatto niente! Ecco, questo devo dirglielo: io non ho fatto niente. È stato lui a venire da me.

Allora, io comincerei così: ero seduta in casa, stavo filando la lana, e ha cominciato a parlarmi...Ma quanto è difficile? E poi, poi cosa succederà?

Sì, ma cosa capisce Giuseppe di quello che sto dicendo?

Maria, calma. Ora pensi un attimo a cosa è successo, e glielo racconti così, con ordine, dall’inizio.

Stavo veramente filando la lana, ero in casa da sola. Era caldo, il solito caldo del pomeriggio, verso le cinque. Si era alzato, all’improvviso un vento strano, nuovo.

Ha mosso la tenda bianca dietro di me. Ero spaventata, non capivo cosa stesse succedendo. Chi c’è in casa? All’improvviso una voce calda, dolce.

Cosa mi ha detto? La prima parola? “Rallegrati”. Rallegrati. Rallegrati, Maria.

Nessuno mi aveva mai salutata così, in questa maniera. E mentre ancora cercavo di capire, quella voce, ancora: “Il Signore è con te”. Il Signore è con te. Il Signore...è con me! L’ha detto a me. C’ero solo io in quella stanza.

Cosa vorrà dire? Cosa voleva dirmi con quelle parole? E io cosa dovevo fare?

Mi sono sentita così piccola in quel momento...però, il Signore è con me.

Mi sono sentita...Come se mi avessero appena dato una carezza, come se mi avesse preso per mano, mi sentivo come quando, da piccola, ogni volta che avevo paura, papà mi teneva sulle ginocchia.

Ecco, in effetti un po’ di paura c’era. Un po’…Sì, paura, per un sacco di cose!

Perché quando mi ha detto: “Maria, avrai un figlio”, allora sì che mi sono spaventata, lì per lì. Mi è venuto un colpo al cuore. Che cosa grande! Che...che notizia...Ma adesso? Ma devo ancora sposarmi con Giuseppe, dobbiamo ancora finire di sistemare la casa! Un figlio…

Ma chissà se mi vorrà ancora Giuseppe! Ecco, come faccio a dirglielo questo? Sono incinta. Sono incinta? Un bambino, una vita, dentro di me. Sì, ma adesso? E i progetti fatti con Giuseppe?

E poi, poi ha detto un sacco di cose su questo bambino: cosa dovrà fare, cosa gli succederà...Tantissime aspettative, che in quel momento mi stavano travolgendo. Ecco, le aspettative…

Allora mi sono fatta coraggio e ho chiesto: “Ma come può succedere questo? Com’è possibile? A me...perché proprio a me?”. Faccio già fatica a tenere vivi i miei sogni, a cercare di non farmi contagiare dalla delusione di tante relazioni che vanno a male, e mi arriva una proposta così? Perché a me? Perché una cosa così grande?

E la risposta è arrivata: “Non avere paura”. Non temere, niente paura. E mi ha lasciata di sasso. Quelle poche parole mi hanno bloccata lì, incapace di continuare il flusso dei pensieri. Non avere paura…

E poi, piano piano, il brivido di potersi fidare…”Il Signore è con te”.

Fissavo ancora la tenda, gonfia di quel vento, e ho ripensato a Elisabetta in quel momento: anche a lei era successo qualcosa del genere, anche a lei era arrivata una proposta grande, enorme. E si era fidata.

Quel brivido è diventato un desiderio: posso fidarmi anch’io allora, vorrei fidarmi anch’io.

“Nulla è impossibile a Dio”. C’era anche questo! È vero, Elisabetta non poteva avere figli, chi poteva aspettarselo? E invece è successo, ed è già al sesto mese. Forse davvero nulla è impossibile a Dio. Ma è davvero possibile che Dio faccia tutto questo per me?

E ora è successo a me...a Giuseppe devo dirlo! Devo. Non so bene come ma ce la farò. In un qualche modo, Dio mi sarà vicino anche lì. Ci prenderà per mano tutti e due.

Che...che regalo però! Progetti, idee, piani spazzati via, ma nonostante tutti i pensieri, le paure e i timori, sento che ho detto sì alla cosa giusta. Come potevo dire di no? “Non avere paura”...come fai a dire no? Era la cosa giusta, la cosa più bella che poteva capitarmi in tutta la vita.

Non so cosa succederà adesso, non so neanche come la prenderà Giuseppe, ma… “Non avere paura Maria, io sono con te”. Non temere...Lui è con me. Oggi è davvero con me!